

BPER:
Banca

Vicina. Oltre le attese.

Modena ECONOMIA

e-mail: cronaca.mo@gazzettadimodena.it

NUOVO ALLARME » Fiom-Cgil rilancia gli interrogativi sul futuro dello stabilimento

«Maserati cresce e Modena che fine fa?»

Pizzolla: «Dati positivi e Piano industriale ambizioso ma niente sulla sede di viale Menotti: serve un tavolo istituzionale»

Molti hanno più volte attribuito a Fiom-Cgil Modena il ruolo di Cassandra e menagramo sul tema del futuro dello stabilimento modenese di Maserati. Chi valuta con un minimo di serenità le vicende della sede di viale Menotti deve viceversa convenire che i ripetuti allarmi lanciati dal sindacato modenese, perlomeno in questo ambito, hanno trovato sistematicamente riscontro.

Anche per questo va considerato con attenzione il nuovo appello lanciato ieri a politici e istituzioni da Cesare Pizzolla, segretario di Fiom Cgil Modena, per dare garanzie sul futuro dello stabilimento modenese del Tridente.

«Negli ultimi giorni - dice Pizzolla - si rincorrono notizie di stampa molto importanti e positive sul piano industriale di Maserati Auto, sulla collocazione di nuovi modelli e sugli obiettivi di volumi e di vendite. L'Ad Marchionne ha annunciato che per il 2018 Maserati ha l'obiettivo di raddoppiare praticamente il numero di auto passando dalle circa 40.000 autovetture del 2015 alle 70.000 nel 2018. Ha dichiarato che nel 2019 il nuovo Suv Maserati sarà prodotto nel polo torinese tra Grugliasco e Mirafiori. La domanda sorge spontanea, ed è rivolta anche alle istituzioni locali: ma nel piano industriale produttivo di Maserati, come si colloca Modena? Da un lato si danno dati positivi, ma dall'altro i lavoratori modenese di Maserati in produzione, dopo aver fatto oltre il 50% di giornate di assenza dal lavoro nel mese di febbraio con il ricorso al contratto di solidarietà e utilizzo di permessi individuali dei lavoratori, faranno altrettanto giornate di sospensione anche nel mese di marzo con il rischio di mettere nuovamente in discussione anche la maturazione dei ratei di ferie e permessi. La Fiom/Cgil si è rifiutata di firmare il contratto perché nell'immediato penalizza

eccessivamente il reddito dei lavoratori, e in prospettiva non dà garanzia di ripresa a pieno regime della produzione con il coinvolgimento di tutti i 300 operai. Dopo tutta la cassa integrazione fatta dagli operai Maserati nel 2016, dopo il pesante inizio 2017 chiedo alla Regione Emilia-Romagna se questi non siano indizi sufficienti per attivare un tavolo di crisi che possa chiarire la collocazione dello stabilimento modenese nel piano industriale di Maserati».

«Fiom/Cgil - conclude Cesare Pizzolla - fa appello alle istituzioni locali (comunali e regionali), alle altre organizzazioni sindacali e a tutte le forze politiche interessate al futuro dello stabilimento, per definire un tavolo che dia al più presto una garanzia e una prospettiva anche ai dipendenti modenese Maserati, all'indotto e all'intera comunità».

Stefano Turcato



L'ingresso della Maserati in via Divisione Acqui a Modena

CERAMICA. SEMINARIO IN CONFINDUSTRIA

Fari sul progetto IperCer

Fare il punto della situazione sulle attività finora svolte e sulle prospettive delle ricerche nell'ambito del progetto "IperCER Innovazione di processo per la filiera della piastrina ceramica sostenibile" erano gli obiettivi del seminario tenuto presso la sede di Confindustria Ceramica, impegnata nelle attività di diffusione del progetto insieme a Confindustria Emilia-Romagna Ricerca. Il progetto IperCER, iniziato ad aprile 2016 e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del Por-Fest 2014-2020, studia, a fronte del sempre maggiore sviluppo delle lastre ceramiche di grande formato, le nuove sfide tecnologiche legate sia al processo

produttivo ed ai relativi aspetti energetici, sia alla caratterizzazione del prodotto finito, coinvolgendo diversi enti di ricerca, partecipanti all'evento.

Dopo il saluto introduttivo a cura di Enrico Lupi di Confindustria Ceramica, ha preso la parola il direttore del Centro Ceramico di Bologna Maria Chiara Bignozzi illustrando il Progetto IperCER nella sua globalità. Sono seguiti gli interventi di Michele Dondi, Luca Patrino, Ana Pavlovic, Giuliano De Pin. A conclusione, Sandra Fazio del Centro Ceramico di Bologna ha tracciato una panoramica dei metodi di misura e controllo e sulle caratteristiche dimensionali di grandi lastre ceramiche.

LA CRISI DELL'AZIENDA DI TRASPORTI

Vertenza Artoni-Fercam: interviene l'assessore Costi

Sulla vertenza Artoni interviene anche l'assessore regionale alle attività produttive Palma Costi: «Al manifestarsi delle prime difficoltà in merito alla vicenda della vendita del Gruppo Artoni - dice Costi - la Regione si è immediatamente attivata presso il Ministero dello Sviluppo economico e quello dei Trasporti, per la convocazione di un tavolo di salvaguardia presso il Ministero. L'obiettivo è favorire una sede di discussione che ci auguriamo sia proficua. Va sottolineata la responsabilità dei lavoratori che per tutelare l'occupazione - ha continuato la Costi - hanno manifestato la disponibilità a mettersi intorno ad un tavolo per una solu-

zione. Possiamo attivare tutti gli strumenti legislativi utili in questa fase di transizione, mi riferisco agli ammortizzatori sociali difensivi, in coerenza col Patto per il lavoro siglato dalla Regione Emilia-Romagna».

«Noi stiamo lavorando perché il sistema imprenditoriale e, in particolare, chi ha già manifestato un concreto interesse possa subentrare nella proprietà della Artoni per trovare una soluzione di salvaguardia di questa importante azienda, tutelando le professionalità coinvolte e a difesa di un asset strategico del nostro sistema produttivo». Artoni occupa circa 560 dipendenti diretti, con un indotto di 2.500 operatori.

DOMANI A LESIGNANA WORKSHOP DELL'ASSOCIAZIONE

Confimprese e i mercati esteri

Un'iniziativa per le imprese interessate a internazionalizzare

MODENA IN BORSA	
PREZZO UFFICIALE	% VARIAZIONE
FERRARI	
62,20 €	+0,48%
BPER	
4,27 €	-3,82%
ENERGICA MOTOR	
3,05 €	INV.
EXPERT SYSTEM	
1,83 €	+1,10%
MARR	
18,51 €	+1,15%
PANARIA GROUP	
3,51 €	+1,21%
PRIMI SUI MOTORI	
1,63 €	-0,97%
RICCHETTI	
0,19 €	+0,37%
SITI&T	
6,40 €	INV.

Un'iniziativa modenese per Confimprese Italia, la confederazione sindacale e datoriale delle micro, piccole e medie imprese attiva da 20 anni a livello nazionale a sostegno di artigiani, commercianti, professionisti, imprenditori agricoli. Si tratta del workshop organizzato per domani dalla delegazione modenese dal titolo "La sfida dei mercati esteri: strategie e profili giuridici": l'incontro si terrà dalle 15,30 presso il cascio "Quattro Madonne" di Lesignana (Strada Lesignana 130).

L'iniziativa si pone lo scopo di aiutare le pmi ad approcciare con efficacia i mercati esteri, utilizzando strategie di

marketing che garantiscono risultati concreti, districandosi tra normative civili e penali differenti da quelle comunitarie e sfruttando le opportunità creditizie e fiscali offerte da diversi Paesi.

L'evento prevede la partecipazione di consulenti esperti in credito e fiscalità internazionale, normative comunitarie ed extraeuropee, strategie gestionali di impresa.

Tra i relatori figurano Tommaso Rotella (avvocato, membro del Comitato Scientifico del Centro Studi di Diritto Penale Tributario di Torino), Marcello Poggioli (avvocato, professore associato presso l'Università di Padova) e Fabrizio Bulgarelli (avvocato, dottore di ricerca in Diritto tributario europeo presso l'Università di Bologna). Sono previsti inoltre interventi da parte di Manolo Simoni (Customs Specialist Schenker Italiana) e David Pazzaglia (d.g. Cedac).

«L'associazione - dice Antonio Fierro, presidente della sezione modenese di Confimprese Italia - ha come scopo primario di fornire alle imprese associate strumenti utili alla loro crescita e allo sviluppo del fatturato: ecco perché abbiamo ritenuto indispensabile inserire nel percorso formativo dedicato agli associati un incontro specifico sulle opportunità offerte dai mercati esteri. Questo evento è rivolto sia alle aziende di medie e grandi dimensioni che hanno dimestichezza con il tema dell'internazionalizzazione sia alle pmi che non hanno mai considerato i mercati stranieri come possibilità concreta».

Legacoop Estense compie un anno

Domani l'assemblea delle cooperative associate all'ente nato dalla fusione di Modena e Ferrara



Andrea Benini e Francesca Federzoni, presidente e vice Legacoop Estense

È fissata per domani nel pomeriggio al Teatro Nuovo di Ferrara l'assemblea di Legacoop Estense, a un anno dalla fondazione dell'ente nato dalla fusione delle rispettive realtà di Modena e Ferrara.

Alle 14,30 di domani le cooperative associate di Modena e Ferrara si riuniranno, con istituzioni e invitati, per confrontarsi sul contesto socio-economico del territorio e fare il punto sulle strategie e le progettualità dell'associazione, costituita il 4 marzo dello scorso anno al Forum Monzani di Modena.

«Manteniamo la rotta è il titolo che abbiamo scelto per lanciare un messaggio preciso - dicono il presidente di Legacoop Estense Andrea Benini e il vicepresidente Francesca Federzoni - A un anno dalla fusione continuiamo a perseguire gli obiettivi che abbiamo condiviso e annunciato, continuiamo a lavorare per affrontare insieme alle cooperative le sfide che il mercato ci pone, rimaniamo convinti che le aggregazioni siano la chiave per tenere la rotta del cambiamento».

Dopo l'apertura dei lavori

da parte del vicepresidente di Legacoop Estense Francesca Federzoni e la relazione di Andrea Benini, si alterneranno gli interventi degli ospiti: l'assessore regionale Patrizio Bianchi, il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli e quello di Ferrara, Tiziano Tagliani, Martina Bagnoli, direttrice Gallerie Estensi, Nicola Folletti, presidente Alleanza delle cooperative italiane Ferrara. Seguirà il dibattito, che darà spazio alle cooperative associate. Concluderà il presidente di Legacoop nazionale Mauro Lusetti.